

110

Luigi Bonazza

(Arco 1877 - Trento 1965)

"Studio per ritratto di Italia Bertotti"

olio su tela (cm 43,5x34)

firmato in basso a sinistra

al retro: cartiglio

in cornice (difetti)

Bibliografia

Luigi Bonazza: (1877-1965). Trento, Museo provinciale d'arte. Sezione contemporanea, Palazzo delle Albere, 1985, p. 215 n. 147; A. Tiddia, *Divisionismi dopo il Divisionismo. La pittura divisa da Segantini a Bonazza*, MAG, Trento, 2016, ill. pag. 11

€ 5.000/7.000

Un ritratto della diciottenne Italia Libera Bertotti era stato commissionato dal padre, noto irredentista trentino, tale opera è oggi conservata al Mart. Questo studio preparatorio collocabile intorno al 1923 testimonia il pieno raggiungimento di una maturità di espressione moderna della figura umana. Bonazza si serve con padronanza della divisione del colore nelle sue componenti primarie, stendendolo tramite l'affiancamento di piccole tacche. Lo stile espressivo sembra più guardare alla produzione di Seurat che non alle esperienze italiane. Non è affatto trascurabile infatti che la formazione del pittore avesse subito un'impennata grazie agli anni, dal 1901 al 1912, trascorsi a Vienna appena diplomato. Qui sotto la guida di Felician von Myrbach e Franz von Matsch apprende gli stilemi dello Jugendstil e soprattutto ha modo di vedere ed esplorare la divisione del colore tipica nordeuropea e più vicina al Pointillisme che poco si era diffusa in Italia e che ha caratteri ben diversi dal Divisionismo della penisola. Al suo ritorno in Italia la produzione di Bonazza rimanda più ai Boschi di Klimt che non alle vedute montane del più vicino Segantini.

Il "secondo Divisionismo" del Bonazza manifesta uno dei possibili esiti del Divisionismo classico. Se da un lato la conseguenza forse più nota e apprezzata delle correnti divisioniste si è concretizzata nel Futurismo e quindi nella scomposizione e dinamizzazione della forma e dei volumi, un'alternativa si è invece dimostrata nella pittura dell'artista triestino caratterizzata invece dalla solidificazione della forma stessa e nella ieraticizzazione della figura.

